

PUNTIAMO SULLE COMPETENZE

I risultati delle recenti elezioni hanno confermato che l'Unione europea deve perseguire il suo progetto. Due giovani su tre sono per l'Europa ed è un bel segnale.

Usciti dal tunnel di questa lunghissima campagna elettorale ci ritroviamo con forze politiche che parlano ancora di ipotetici programmi, pronti a scaricare gli uni sugli altri l'inazione.

La nostra economia e la nostra società hanno invece oggi più che mai bisogno di figure preparate per gestire i cambiamenti e per raggiungere nuova efficienza nel nome della competitività non solo delle imprese ma dell'intero sistema Paese, cogliendo le opportunità e rimuovendo gli ostacoli.

Occorre ripartire dal merito e dalle competenze, eliminando i sospetti, talvolta giustificati, di privilegi e rendite di posizione. Dobbiamo essere esigenti con chi gestisce la cosa pubblica e quella privata. Ma chi oggi guida il Paese, in tutti gli ambiti, ha gli strumenti e i valori per farlo? La mancanza di strumenti adeguati per l'aggiornamento professionale e formativo rischia di rivelarsi altamente penalizzante. Oltre a far leva sulla bilateralità per consolidare la dotazione di competenze manageriali

necessaria attraverso Cfmt o Fondir, vogliamo valutare la possibilità di attivare un'Agenzia per la qualificazione dei manager e dei leader del Paese, sul modello dell'Apec francese. Un veicolo complementare rispetto ai sistemi formativi, in grado di fornire visione e strumenti per il futuro, valorizzando anche gli elementi etici e sociali, un motore potente in grado di trasformare il Paese.

Vorremmo creare un operatore nazionale di riferimento per le imprese private, per sostenere l'e-

voluzione professionale di quadri e dirigenti e mettere a sistema la relazione tra domanda e offerta di competenze manageriali, da mettere a disposizione anche delle istituzioni. La contribuzione dovrebbe essere obbligatoria a carico di imprese, dirigenti e quadri. Favorita da una fiscalità di vantaggio e da una diversa destinazione di contribuzione, o parte di questa, oggi destinata ai Fondi interprofessionali. Un processo di "evoluzione" di XLabor, la nostra Agenzia per il lavoro, che già oggi sostiene i manager nel gestire la carriera in maniera proattiva pensando alla spendibilità della propria posizione nel mercato del lavoro e agli scenari emergenti. Le risorse a essa destinate potrebbero essere integrate spostando riserve dal finanziamento di alcuni istituti contrattuali attivi alla nuova e più efficiente Agenzia. Senza chiedere aiuto allo Stato, almeno al principio, senza chiedere aiuto alle imprese, almeno nella fase iniziale, partendo senza aspettare nessuno per dimostrare l'interesse della categoria a un luogo dove mantenere alte e aggiornate competenze e spendibilità sul mercato del lavoro.

L'Agenzia assicurerebbe ai manager orientamento, supporto nelle fasi di transizione professionale e nell'acquisizione delle competenze con la creazione di servizi per aggiornare e mantenere le proprie skills e favorire l'upskilling. Dalla consulenza di carriera continuativa allo sviluppo e crescita professionale, alla riattivazione e riqualificazione, fino all'accompagnamento nella transizione in altri impieghi.

Un progetto utile per avere sempre manager e leader con adeguate competenze tecniche, economiche, etiche e sociali. Uno strumento di rigenerazione della leadership del nostro Paese.

Guido Carella

guido.carella@manageritalia.it

